

Una nuova luce illumina
il mondo degli investimenti



 **mediolanum** BANCA



Ennio Doris

Presidente
Banca Mediolanum

Io sono nato ottimista. Sono ottimista prima di tutto perché è vantaggioso esserlo, perché è difficile, davvero difficile, che un pessimista riesca a costruire qualcosa di buono. Sono ottimista perché credo nel bello della vita, e ci credevo anche quando da piccolo la mia famiglia viveva in condizioni di ristrettezze economiche. Ogni giorno nel mondo ci sono milioni di persone che si alzano con un unico obiettivo: migliorare la propria esistenza. Ognuno, compiendo la propria parte, lavora per rendere migliore il mondo in cui tutti viviamo. Il nostro è un mondo che cresce

Massimo Doris

Amministratore Delegato
Banca Mediolanum

Ho recentemente letto che Fidelity, una delle più grandi aziende al mondo nel settore del risparmio che gestisce miliardi di dollari e centinaia di migliaia di clienti, ha deciso di compiere un'indagine al proprio interno per valutare quale fosse tra i propri clienti quello capace di ottenere i risultati migliori dai propri investimenti. Ne voleva individuare la "carta di identità", sapere se fosse uomo o donna, giovane o meno, un libero professionista o un impiegato per carpirne le caratteristiche distintive. Gli esiti dello studio sono

Stefano Volpato

Direttore Commerciale
Banca Mediolanum

Ho dei figli adolescenti che studiano e vivono la propria vita. Quando li guardo crescere mi rendo conto di quanto siano fortunati per tutte le opportunità che la famiglia consente loro di avere. Se penso al futuro di queste generazioni non posso che essere preoccupato. La disoccupazione giovanile cresce sempre di più, la crisi finanziaria che stiamo vivendo morde sempre più le caviglie, il mondo, pur con tante occasioni, si presenta più complicato da vivere e da decifrare. Per questo è importante affrontare al meglio quest'epoca di cambiamento,

dal punto di vista tecnologico, agevolando la nostra quotidianità e la nostra vita, è un mondo che pone sempre più attenzione ai temi ambientali senza perdere, per questo, in efficienza energetica. In poche parole è un mondo che si sviluppa e progredisce. Il progresso è inarrestabile ed è la miglior forma di ottimismo a cui ancorare la nostra vita. Domani vivremo meglio di oggi. Se il mondo progredisce, allora cresceranno anche le aziende che lo costruiscono e crescerà anche chi investe in queste aziende. L'economia reale racconta tutto questo e nel lungo periodo ha sempre premiato chi ci ha creduto: ieri come oggi, oggi come domani.

stati piuttosto sorprendenti: il migliore tra i risparmiatori gestito da Fidelity era colui che si era dimenticato degli investimenti sottoscritti. Quel risparmiatore che ha dimenticato il prodotto sottoscritto, ha infatti sfruttato al meglio la crescita dei mercati perché non ha disinvestito, quando le correzioni avevano puntato verso il basso e non ha reinvestito quando le quotazioni erano cresciute troppo. È la dimostrazione che i comportamenti creano valore nella gestione del risparmio, più di quanto non facciano i mercati stessi o i prodotti scelti per inseguirli e di come sia fondamentale essere guidati da consulenti preparati che sappiano governare, prima di ogni cosa, le emozioni.

attraverso una gestione più efficiente del risparmio che permetta di rispondere a esigenze sempre più dilatate rispetto al passato. Tutto questo mi fa riflettere e aumenta il mio senso di responsabilità nei loro confronti. Le famiglie dovranno usare meglio i risparmi, meglio i capitali, farli crescere in modo tale da garantire ai figli un tenore di vita adeguato. E non ci sono più i Bot, i titoli di Stato su cui contare. È necessario trovare altre strade. Ce ne sono per fortuna, ci sono "investimenti intelligenti" che permettono di ottenere i risultati di cui le famiglie hanno veramente bisogno, per il loro domani e per quello dei loro figli.

Scenari e soluzioni per investire con metodo

L'incertezza, i timori e la scarsa conoscenza di finanza inducono a tenere i risparmi nei conti correnti

Gli italiani continuano a prediligere, ancora oggi, titoli di Stato e obbligazioni, nonostante i tassi di rendimento siano ormai negativi. Ad esempio, il risparmiatore italiano deve attendere la scadenza a cinque anni per ottenere da un Btp un 0,31% lordo annuo di rendimento. E in Germania le cose non vanno meglio. I titoli di Stato hanno un tasso negativo fino alla scadenza decennale. Inoltre, sempre in Germania, proprio in Baviera, per la prima volta, una piccola cassa di risparmio ha deciso di farsi pagare dai correntisti per le somme depositate sopra i 100 mila euro. Eclatante inoltre il boom di vendite di casseforti, sempre in Germania, considerate il luogo più sicuro dove riporre i propri risparmi. Difficilmente in Italia si raggiungeranno gli eccessi tedeschi, tuttavia anche gli italiani continuano a mantenere i propri soldi in strumenti liquidi nonostante i rendimenti limitati. Questo è lo scenario confermato anche dal recente "Rapporto 2016 sulle scelte di investimento delle famiglie italiane" presentato dalla Consob il 13 settembre. Lo studio sottolinea che il 52% della ricchezza delle famiglie è parcheggiata in depositi bancari e postali. Quindi gli italiani sono sempre più diffidenti e disorientati nella gestione dei loro risparmi. Tendono a rimandare i loro progetti. E si distinguono infine per la scarsa educazione finanziaria. Ad esempio, lo stesso studio della Consob afferma che solo il 6% degli italiani comprende cosa significhi diversificare i propri investimenti, cioè distribuire i propri risparmi in vari prodotti finanziari anziché concentrarli in pochi. Una nozione fondamentale alla base di qualsiasi tipo di investimento. Ma se mancano le conoscenze e contestualmente aumenta la diffidenza nei confronti degli investimenti come è bene comportarsi? Innanzitutto occorre scegliere con attenzione l'istituto a cui affidare i propri risparmi, a maggior

ragione dall'entrata in vigore del Bail-in, le nuove regole stabilite dalla Banca centrale europea. In caso di fallimento il salvataggio della banca graverà dapprima sugli azionisti, successivamente sugli obbligazionisti e infine sui correntisti oltre i 100.000 euro.

Gli italiani sono sempre più diffidenti e disorientati nella gestione dei loro risparmi. Tendono a rimandare i loro progetti.

È dunque di fondamentale importanza prima di tutto conoscere la solidità del proprio istituto. Per verificarlo bisogna consultare un parametro, il cosiddetto Common Equity Tier I. Al riguardo il Gruppo Bancario Mediolanum vanta un indice di solidità tra i più alti in Italia (CET I pari al 20,2% al 30 giugno 2016). Ma la solidità non è tutto, occorre valutare anche la redditività della propria banca. Un bilancio in utile garantisce stabilità e permette la crescita e gli investimenti. Al 31 dicembre 2015 Banca Mediolanum ha registrato un utile pari a 439 milioni di euro. Alla solidità e redditività si affianca inoltre un ulteriore valore, la competenza. I clienti di Banca Mediolanum possono contare su una consulenza finanziaria d'eccellenza garantita dalla preparazione e competenza dei propri Family Banker. Proprio per rispondere a dubbi ed incertezze che oggi preoccupano i risparmiatori, Banca Mediolanum ha ideato un Tour di dieci appuntamenti in altrettante città italiane, a partire

da Roma, il 3 ottobre, per chiudere a Firenze il 30 novembre. Un'occasione per riacquistare fiducia, per scoprire scenari e soluzioni di investimento validi e alternativi come Intelligent Investment Strategy. Da inizio giugno Banca Mediolanum punta su questa strategia di investimento che consente di sfruttare le opportunità fornite dai momenti di volatilità dei mercati. Intelligent Investment Strategy è un servizio che permette di investire gradualmente nel mercato azionario, attraverso meccanismi completamente automatici che consentono di mitigare l'emotività che potrebbe sopraggiungere nei momenti di fluttuazione dei mercati.

Per saperne di più rivolgiti a un Family Banker di Banca Mediolanum.

Messaggio Pubblicitario. Common Equity Tier I: indice di solidità. È il parametro per valutare la solidità di una banca e rappresenta il rapporto tra il capitale ordinario di un istituto e le sue attività ponderate per il rischio. Più è alto il parametro, più la banca è solida. Intelligent Investment Strategy è attivabile su alcuni comparti del fondo comune di investimento di diritto irlandese Mediolanum Best Brands di Mediolanum International Funds Ltd (Società di Gestione), con un versamento minimo di 50.000 €. Per quanto non espressamente indicato prima dell'adesione al Fondo comune di investimento Mediolanum Best Brands di Mediolanum International Funds Ltd, leggere le Informazioni chiave per gli Investitori (KIID) e il Prospetto disponibile presso tutti gli Uffici dei Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Banca Mediolanum e consultabile direttamente sul sito Internet della Società di Gestione mediolanuminternationalfunds.it o accedendo al sito bancamediolanum.it. L'investimento in fondi non dà certezza della restituzione del capitale. Per i rischi connessi all'investimento consultare il Prospetto. Verificare la coerenza dei Comparti scelti con il proprio Profilo di Investitore e con il proprio orizzonte temporale di riferimento degli investimenti. Per aderire alla conversione programmata Intelligent Investment Strategy utilizzare l'apposito modulo che contiene anche tutte le informazioni relative al funzionamento.

I timori dei risparmiatori



Bail-In

La normativa europea che regola i dissesti finanziari delle banche. Il salvataggio potrà anche ricadere su azionisti, obbligazionisti e depositanti oltre i 100 mila euro.



Eccesso di liquidità

Secondo il "Rapporto 2016 sulle scelte d'investimento delle famiglie italiane" della Consob, il 52% della ricchezza delle famiglie è parcheggiata in depositi bancari e postali.



Rendimenti sotto zero

In Italia bisogna abbattere la scadenza a 5 anni per ottenere da un Btp lo 0,31% lordo annuo di rendimento. In Germania i titoli di Stato forniscono rendimenti negativi fino a 10 anni.



Incertezza e immobilismo

Il panorama dei rendimenti sottozero e le problematiche legate alle nuove regole del Bail-In inducono i risparmiatori a rimanere in attesa e a rimandare i propri progetti.

Le risposte di Banca Mediolanum



Banca solida

La solidità di una banca si misura attraverso la redditività e soprattutto con il Common Equity Tier (CET I). Il Gruppo Bancario Mediolanum ha un CET I al 20,2% (al 30/06/2016).



Family Banker

Sono quasi 4.400 i professionisti che affiancano i clienti di Banca Mediolanum nella gestione del risparmio. Sono ancora più preziosi durante i periodi di turbolenze dei mercati.



Strategia d'investimento

Intelligent Investment Strategy è un servizio per cogliere le opportunità che i mercati offrono nei momenti di flessione e in quelli di rialzo, usando metodo e criterio.



Mediolanum Tour

Banca Mediolanum ha ideato Mediolanum Tour, dieci appuntamenti in altrettante città italiane per scoprire scenari e soluzioni d'investimento valide.



Ruggero Bertelli

Professore Associato di Economia degli Intermediari Finanziari Università di Siena
Responsabile Scientifico eXponential

Se avviciniamo l'orecchio ai nostri soldi, ci sentiamo dentro - come se fossero in una conchiglia - i nostri valori, i nostri sacrifici o i sacrifici dei nostri cari, la serenità dei nostri figli, della nostra famiglia, i nostri obiettivi della vita. Ecco perché il denaro ci coinvolge emotivamente. Ecco perché desideriamo proteggere il nostro denaro e nel contempo vogliamo vederlo crescere. Come un figlio. E le emozioni contano. Ma, quando entrano in campo le emozioni, corriamo il rischio di commettere errori. Anzi, la finanza comportamentale insegna che commettiamo sistematici errori. Dobbiamo proteggerci dai nostri errori per proteggere il nostro patrimonio. La paura di perdere è la principale fonte delle nostre perdite. La paura di perdere ci fa investire a breve termine, in un mondo di tassi negativi. La paura di perdere ci fa investire in obbligazioni, proprio in quelle dal rischio più elevato. Non cogliamo le opportunità offerte dai mercati azionari, perché abbiamo paura. Non vediamo le opportunità o le vediamo in ritardo. Vediamo minacce dove non ci sono. Cerchiamo sicurezza dove non c'è, ma dove desideriamo che ci sia (nella banca sotto casa). Investiamo solo in quello che conosciamo, ma di finanza sappiamo veramente poco. Troppo poco. E, di conseguenza, investiamo dove il valore è poco. Qualcuno la chiama prudenza. Addirittura "saggezza". Ma non è vero. È solo un (noto) errore comportamentale. Infatti, quando i mercati azionari (tecnologici, emergenti, settoriali), o il petrolio, o l'oro, "chiamano" - come pifferai magici - quando i rendimenti passati sono molto alti, quando i prezzi crescono e sembra che non si vogliano fermare, ecco che diventiamo coraggiosi, siamo disposti a rischiare, forse cominciamo a "giocare". Giocare con i nostri soldi è mancar loro di rispetto. Ma lo facciamo. E ne paghiamo le - inevitabili - conseguenze. Possibile? Siamo fatti così? Siamo così "sciocchi"? La risposta è sì. Quando le emozioni prevalgono, commettiamo sistematici errori. Dobbiamo proteggerci. Dobbiamo

"vaccinarci". Esiste un vaccino contro gli errori comportamentali nelle scelte finanziarie? Sì. Come in altri campi della vita - la salute, lo sport, la professione - la ricetta è metodo e disciplina. Anche in finanza. Metodo e disciplina sono risorse importanti. Ma devono essere costantemente alimentate, verificate, corrette. Il metodo non controllato può divenire cattiva abitudine: alla fine facciamo solo quello che ci piace; la disciplina può annacquarsi, divenendo finta ed inefficace. E torniamo al punto di partenza. Dunque, abbiamo bisogno di aiuto. Un professionista che ci aiuti a non commettere errori. Un consulente che ci sappia guidare nei momenti difficili; e che sia capace di stimolare i giusti comportamenti nei momenti nei quali si presentano opportunità per i nostri investimenti. La ricerca di un bravo consulente è il primo fondamentale investimento che dobbiamo fare. I nostri soldi meritano rispetto.



Davide Giacalone

Editorialista e scrittore italiano

Non c'è ragione di sentirsi orfani dei Bot ad alto rendimento. Tanto gli italiani li apprezzavano che li si chiamava "bot people". Facendo il verso ai "boat people" che, però, erano dei disperati alla deriva. Quei rendimenti erano un'illusione: alti, è vero, ma alta era anche l'inflazione. In termini reali un risparmio ben gestito rende oggi più di allora, anche se le percentuali d'incremento sono più basse. Oltre a essere un'illusione sono stati un maleficio: i risparmiatori incassavano, ma i contribuenti pagavano. E quel che i contribuenti non hanno pagato s'è accumulato in debito, che oggi ci soffoca. C'è chi rimpiange le svalutazioni "competitive". Ma quando si facevano erano coltellate nella schiena dei risparmiatori e favori agli indebitati, capeggiati dalle casse statali. La competitività recuperata in quel modo, effimero e passeggero, consolidava arretratezze del mercato interno e non sollecitava innovazione tecnologica. Una trappola, da non rimpiangere.

Il mondo in cui viviamo è migliore, anche se il disorientamento di chi non lo vede induce alla paura. Per i cittadini e per i risparmiatori ci sono più sfide, ma anche più opportunità. Tutto sta a sapersi adeguare e preparare, senza farsi trovare in pelliccia a Ferragosto e in mutande a Natale.



Andrea Cabrini

Direttore di ClassCnbc

Tanti titoli di Stato, una robusta dose di mattone e una spruzzata di liquidità. Il cocktail di questi tre ingredienti per oltre 50 anni è stato il drink preferito dei risparmiatori italiani. Aveva il piacevole sapore di rendimento alto e basso rischio. Ma quello che ieri era inebriante oggi è diventato pericoloso, perfino tossico, se assunto in dosi massicce. L'era dei tassi negativi e del quantitative easing, degli esperimenti senza rete delle banche centrali e del Bail-in, ha trasformato gli stessi ingredienti in una miscela ad alto rischio. Le obbligazioni governative di qualità costano tantissimo e garantiscono quasi solo ritorni negativi. Il mattone gravato di tasse non attrae più come un tempo. E sul parcheggio della liquidità si rischia di pagare un ticket sempre più salato. Oggi bisogna capire che la crisi ha cambiato il mondo della finanza in maniera irreversibile. E i portafogli della maggior parte dei risparmiatori italiani non si sono affatto adeguati. Anzi, guardano ancora indietro. Si rifugiano in scelte di breve periodo, mentre le esigenze sul lungo termine si fanno sempre più importanti. Rischiano di avvelenarsi poco a poco, con rendimenti zero, sorseggiando il solito drink. È tempo di cambiare. Noi di ClassCnbc mettiamo a confronto ogni giorno in tv idee e opinioni al servizio dei risparmiatori in questo delicato passaggio. Ma sono convinto che di fronte ad un cambiamento così profondo ogni opportunità, come questa serie di incontri, sia importante per costruire il proprio futuro imparando ad investire in modo diverso.



Leopoldo Gasbarro

Giornalista economico

È passato quasi un anno da quando il fallimento di Banca Etruria, Banca Marche, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio di Chieti hanno creato scompiglio e panico tra i risparmiatori. Da quel giorno gli italiani hanno cominciato ad aprire gli occhi, a comprendere che le banche non fossero tutte uguali tra loro e che con le nuove normative sul Bail-in sui salvataggi bancari si sarebbe dovuta porre molta più attenzione sulla scelta dell'istituto di credito cui affidare i propri risparmi. Da allora quasi 100 miliardi sono passati da banche considerate più a rischio a quelle più sicure. Ma la rivoluzione è appena cominciata e non è legata solo alle nuove normative. Dall'inizio dell'anno sono stati chiusi oltre 1000 sportelli e fino al 2020 tra i bancari sono previsti quasi 25mila esuberi. Sono gli effetti della digitalizzazione effetti che, per certi versi, hanno appena cominciato a farsi sentire. Ma non è solo quello. I tassi a zero, o addirittura negativi, stanno facendo il resto. Le banche non guadagnano più dalla compravendita del denaro e così sono costrette ad applicare costi maggiori. Crescono quelli dei conti correnti e delle singole operazioni, crescono persino i costi dei conti correnti online, quelli che di costi non dovrebbero averne affatto. In Germania gli istituti di credito hanno cominciato a far pagare i correntisti solo per detenere i depositi. Insomma, è un mondo nuovo rispetto al passato, in continua evoluzione, un mondo in cui i risparmiatori faranno bene a trovare in fretta una bussola per orientarsi senza rischiare di raggiungere gli approdi sbagliati.



Mediolanum Tour 2016

Dieci appuntamenti in altrettante città d'Italia alla scoperta di scenari e soluzioni per continuare ad investire con fiducia

Contatta un Family Banker su bancamediolanum.it